

Radiofonie ♦ Africa

Onde corte per i più poveri

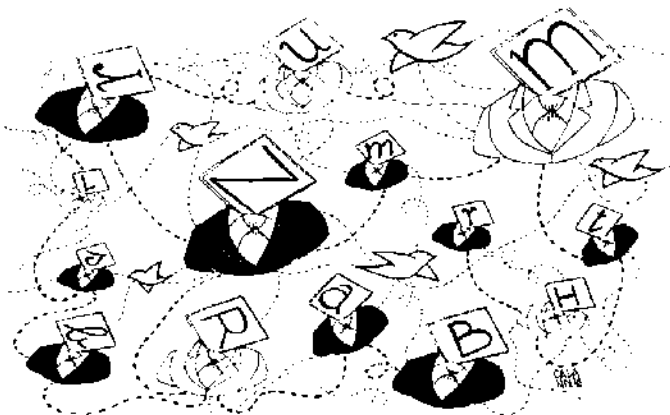


Il segretario dei Ds Walter Veltroni sta compiendo in questi giorni un viaggio in Africa, per sensibilizzare governi e opinione pubblica sulle condizioni inumane in cui vive la maggior parte delle popolazioni del continente in via di sviluppo. In Africa la tv attecchisce poco, ma la radio, soprattutto quella che viaggia in onde corte, è uno dei mezzi principali di comunicazione. Collegandovi ai numerosi motori di ricerca presenti in Italia, potrete ottenere un vero e proprio fiume di informazioni sulle attività radiofoniche presenti in Africa e anche quelle di altri paesi che trasmettono lì. Vi troverete di tutto: le attività delle Ong e quelle governative, la musica, il volontariato, la cooperazione e i movimenti di libe-

razione. Molte di queste stazioni che risiedono nei paesi africani colpiti da conflitti interetnici sono clandestine. Abbiamo raccolto per voi dalla rete qualche aggiornamento (visitare anche il sito www.ilgiornaleradio.it e i principali motori di ricerca).

In Eritrea ed Etiopia continua ad essere in aria Voice of Peace and Democracy of Eritrea attraverso gli impianti trasmettenti di Voice of the Tigray Revolution, nella località di Mekele, capitale della regione del Tigray nel nord dell'Etiopia. Tre altre stazioni eritree di opposizione all'attuale governo, già operanti dal territorio frontaliero del Sudan, risultano attualmente inattive. Le stazioni sono Voice of Democratic Eritrea, Voice of Truth e Voice of Free Eritrea. Re-

centemente il governo sudanese ha riavviato le relazioni diplomatiche con l'Eritrea ed è ragionevole pensare che le tre emittenti siano state «silenziate» per questo motivo. Per contro, Voice of Sudan - Voice of the NDA, emittente operata dal movimento di opposizione sudanese National Democratic Alliance, continua a trasmettere regolarmente o quasi dall'Eritrea. Per quanto riguarda l'Etiopia, da segnalare Voice of Oromo Liberation, emittente dell'Oromo Liberation Front, che trasmette ogni giovedì, venerdì e domenica dalle 17 alle 18 GMT sulla frequenza d'onda corta di 15105kHz, dagli impianti tedeschi della Deutsche Telekom. Voice of the Democratic Path of Ethiopian Unity,



ascoltata per la prima volta lo scorso dicembre, continua a trasmettere tutte le domeniche dalle 8 alle 9 GMT su 21550kHz e tutti i mercoledì dalle 16 alle 17 GMT su 15105 kHz. Anche questa stazione affitta gli impianti DT tedeschi per diffondere i propri programmi. Da lungo tempo l'emittente Keste Damena (Radio Rainbow) non si ascolta sulle bande

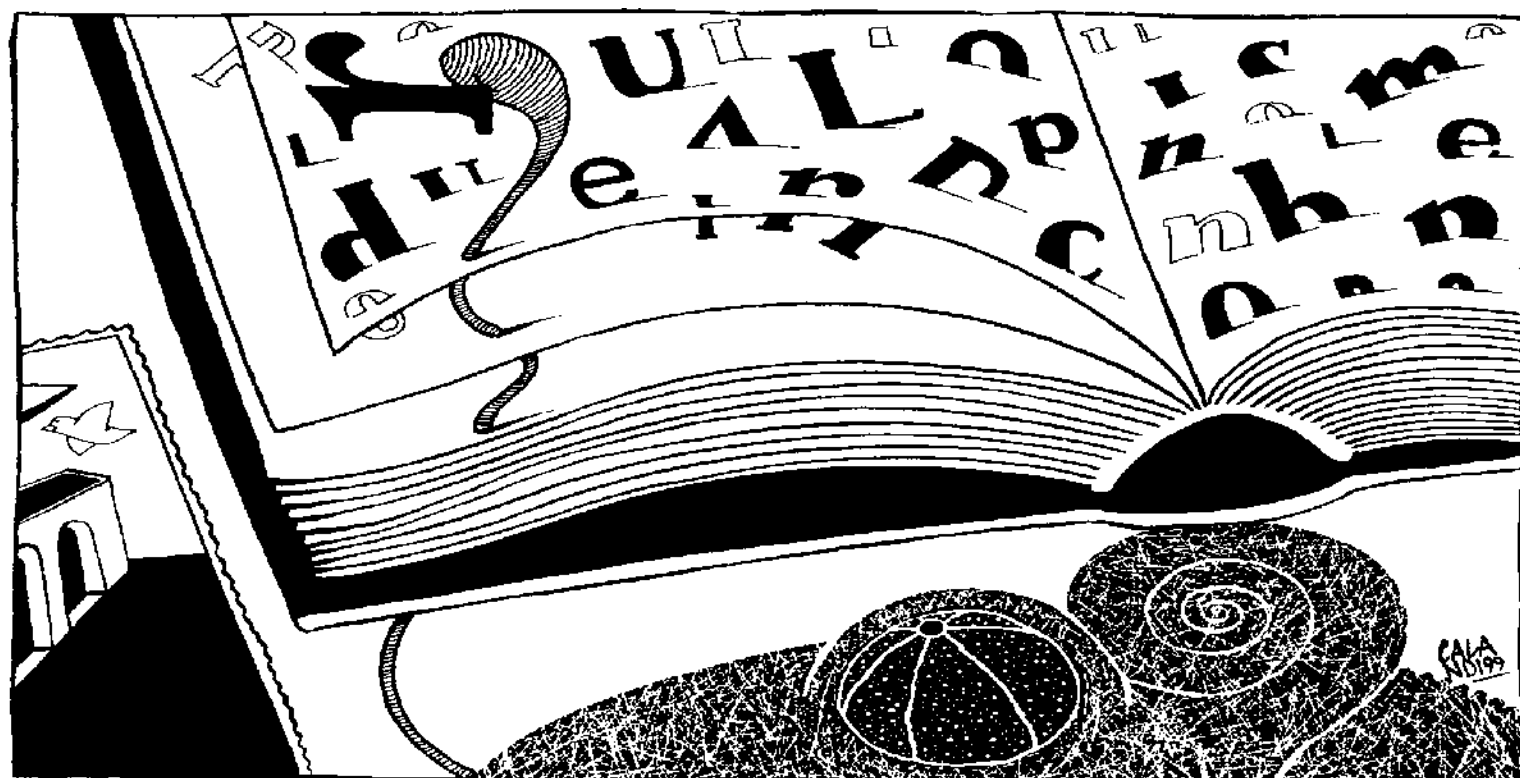
d'onda corta. Channel Africa, il servizio radiofonico per l'estero della SABC potrebbe essere privatizzato entro la fine dell'anno. La notizia è stata diffusa dall'agenzia SAPA riferendo dichiarazioni rilasciate dal Ministro sudafricano delle Comunicazioni Ivy Matsepe-Casaburri, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Capetown lo scorso 9 Feb-

braio.

Secondo il ministro, l'operazione rientrerebbe in un più ampio programma di ristrutturazione dell'ente pubblico radiotelevisivo della Repubblica Sudafricana che prevede appunto l'ingresso di consistenti quote di capitale privato. Nei piani del governo il rilancio, l'ammodernamento ed il potenziamento della South African Broadcasting Corporation hanno una valenza strategica forte. In particolare Channel Africa necessita di un radicale rinnovamento, anche in termini economici, per svolgere adeguatamente il proprio ruolo di portavoce della cultura, del costume, della politica estera sudafricana.

Mo.Lu.

Mediamente



Da Topolino ai Pokemon Giochi, fan club e novità dei cartoon nella Rete

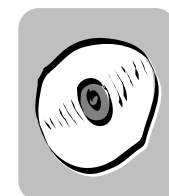
Sono di Mauro Calandri i disegni originali che illustrano questo numero di «Media»

Icartoni animati sono passione che contamina da sempre grandi e bambini. Passione dilagante nei decenni al cinema, arricchito anche dalla supertecnologia che ha modificato radicalmente cartoon e animazione (vedi l'ultimo bellissimo *Toy Story 2* della Pixar). E naturalmente presente anche in Rete, dove è possibile intrattenersi con i personaggi più amati e giocare con loro. Da Topolino ai Pokemon, Sailor Moon e Bet-

ty Boop: l'offerta web è ricchissima e c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Su Disney.com, per cominciare con il big dei big, dove si trovano tante immagini animate con le voci dei personaggi più amati dai bimbi, dal re Leone a Tarzan fino ai magnifici insetti protagonisti di *A bug's life*, dove è possibile anche acquistare il video e votare per il cartoon preferito. Ma si può anche fare il tour virtuale degli studios di To-

polino, per vedere come vengono realizzate le immagini dell'intramontabile Mickey Mouse. In Rete c'è anche Bugs Bunny (www.bugsbunny.com), cui è dedicato un sito con le immagini animate e le battute più divertenti dell'impertinente coniglio della Looney Tunes, oltre che a filmati e videogiochi. Sono invece sette i siti dedicati al film *Toy story 2*: si può curiosare dietro le quinte del film (su @NZone:Toy Story 2), mentre all'indirizzo <http://toystory2.futurezone.com/Im>, c'è un'archivio di clip, foto, suoni e pagine da colorare. Per diventare protagonista delle avventure di Batman e Robin, basta cliccare sul sito www.batman.beyondrpg.com, mentre per incontrare i mitici Willy il Coyote e Titti il canarino, ecco l'indirizzo [info](http://wbanimation.warnerbro-</p>
</div>
<div data-bbox=)



Tutto su Ustica

Il giornalista Fabio Colarieti ha realizzato un sito che raccoglie la documentazione sul DC9 che precipitò nel 1980 a Ustica. L'indirizzo: www.rietionline.tws.it/ustica.

s.com/, dove si può anche creare una propria homepage ed entrare nel «Kids Web». I più grandicelli possono cliccare sul sito Mtv Animation, con la cattiveria spinta all'estremo di Beavis e Butt-Head e le avventure fantaspaziali di Daria, che ha anche un fan-club.

Ma uno dei siti più belli è quello di *Pokemon* (www.pokemonthemovie.com). Oltre a vedere clip e trailers del film, si può partecipare al game delle «Pokemon balls» (il gioco richiede una certa abilità) e acquistare in Rete oltre 6.600 prodotti tra giocattoli, giochi da tavolo (come il Monopoli di *Pokemon*, a 24 dollari circa), orologi e puzzle tutti dedicati al film. Sul Web c'è poi un intero archivio degli episodi di *Simpson* (consultabili in addirittura 7 lingue) con le bizzarre avventure della famiglia americana, al www.fortunecity.com/lavendar/elyston/378. O le storie romantiche di *Sailor Moon* (<http://www.magicalgirls.org/g/sailormoon>).

Per il divertimento dei bambini, ma anche dei loro genitori, ecco poi i siti dedicati ai vecchi cartoon: dall'eterno distratto Mr. Magoo (<http://www2.wi.net/rkure-r/magoo.htm>) alla regina dei cartoon Betty Boop, ritratta in un look sexy nel sito <http://www.geocities.com/Hollywood/Hills> (ma ce ne sono molti altri) nei panni di Marilyn Monroe (vestito rosso che si alza al vento di una griglia). Con una spesa di circa 10 dollari, si può anche entrare nel Betty Boop fan-club, nato ben 12 anni fa e da poco entrato in Rete. Non potevano mancare infine i Flintstones, la famiglia di preistorici nata dalla fantasia di Hanna e Barbera. All'indirizzo <http://www.powurup.com.au/ves/flint.htm>, immagini, giochi interattivi, vendita e scambi di gadget.

Home video

Il Festival è finito

Rifacciamoci le orecchie con Jimi Hendrix

BRUNO VECCHI

Finalmente il Festival è finito. E possiamo tornare alla musica che ti entra nelle ossa e ti brucia sulla pelle. Ma che, soprattutto, non va in playback. A dire il vero, però, va poco anche in videocassetta. Non è settore che marci a mille, l'home video dei concerti. Spiegare il perché, non si riesce. Eppure, per compilare queste poche righe, il bravo redattore si è trovato in difficoltà. In un grande store di musica di Milano (luogo deputato all'incontro), ha trovato il deserto dei tartari. Una manciata di cassette, più di ieri che di oggi. Novità, almeno a guardare le fascette, non se ne parla. Il risultato, sono una serie di segnalazioni all'insegna di ciò che passa il convento. Non è gran cosa, ma è utile per affrancarsi dal ricordo di Gigi D'Alessio che canta.

Visto che siamo ancora in riviera, tanto vale partire dal qualche big ospite all'Ariston. Dopo averla sentita far finta di cantare (che comunque è sempre un bel sentire), Tina Turner si può recuperare in «Simply The Best» (Emi, 42 mila lire), compilation video delle sue cose migliori. Degli Eurythmics resta solo una parte: «Annie Lennox in The Park» (Bmg, 35 mila lire). Per chi ama gli Oasis, la cassetta giusta (l'unica che abbiamo trovato) è «... there and then» (Smv Enterprises, 39.900 lire). Interessante è anche la serie *Unplugged* prodotta da Mtv (Cic Video, 25.500 lire ogni titolo). Bono Vox, invece, è in home video con tutta la band: «U2 - The Best 1980-1996» (Polygram Video, 32.900 lire). Senza dimenticare «Rattle and Hum» di Phil Joanou (Cic Video).

Attraversando l'oceano e sbarcando sulle coste del mar Ligure, un ottimo porto per ripare e disintossicarsi del viaggio è il video dell'ultimo concerto di Fabrizio De André (Super Miti Mondadori, 29.900 lire). Al quale fa ottima compagnia il concerto di San Siro di Ligabue, con aggiunta di «Una vita da mediano» (Super Miti Mondadori, 29.900 lire). Ospite del Festival è per Forza Italia occulto capoufficio stampa di D'Alema. Jovanotti homevideo è intitolata «Lorenzo - Raccolto '97» (Polygram Video, 35.000 lire). Ancora Italia per citare Francesco De Gregori: «La valigia dell'attore» (Smv Enterprises, 42 mila lire). La chiusura è dedicata alla memoria, alle pagine di ieri che restano. Capitolo primo, i Beatles, raccolti in un'antologia di 8 volumi video: Emi, 36 mila lire a volume. Capitolo secondo, i Cream (scelta cumulo, molto personale): «Strange Brew» (Warner Home Music, 15.900 lire). L'epilogo non poteva che essere dedicato all'immenso Jimi Hendrix e la sua Fender Stratocaster: «Rainbow Bridge» (Polygram Video, 21 mila lire).

La scrittura creativa ♦ Marketing

Miti da blockbuster

Sarà certo ingeneroso scagliarsi contro quelle poche iniziative editoriali che fanno vendere qualche libro in un paese tetragono alla lettura come il nostro. Eppure le collane mondadoriane dei «Miti» e dei «SuperMiti» inducono riflessioni malinconiche. Prendiamo il recente *The Love book* ovvero «Le più belle poesie d'amore» («Supermiti»), florilegio di versi d'amore di tutti i tempi, divisi per argomenti, come «Dichiarazione», «Passione», «Sogni», «Assenza», «In memoria», etc. (ed è sintomo di trascuratezza che nell'indice non vi sia traccia di questa divisione). Innanzitutto l'aspetto esteriore, che fa tanto libri-blockbuster.

È il risultato di una accorta strategia di marketing? Si rivolge agli italiani che leggono un libro all'anno? A noi sembra che una copertina inequivocabilmente «brutta» (neocafona), ovvero luccicante e patinata, con lo stampo di un bacio fucsia e lo «strillo» del logo dorato in sovrapposizione, evochi subito un degrado

più generale della merce-letteratura, quasi una vocazione masochista della nostra editoria.

E poi perché quel titolo altisonante? Perché proprio quell'autoriferimento al «mito»? La scelta nasce dal parlato, dal gergo giovanile, in cui si definisce «mitico» qualcosa o qualcuno di valore (dalla canzone degli 883 *Sei un mito*, fino ai film dei Vanzina). Si potrebbero ora ribattezzare nuove collane editoriali, per renderle più appetibili e al passo con i tempi, ad es. dei «Fichissimi» o degli «Splendidi». Il fatto è che così tutti diventano, indistintamente, «mitici» (Ligabue e Leopardi, il sommo Shakespeare e il poeta di moda).

E ci si sente perfino un po' «mitici» a leggerli. Ci auguriamo che la poesia stessa diventi «mitica», ma servita in una confezione omologante da ipermercato, temiamo che diventi oggetto effimero di scambio: «Signora, mi dà quel mito in cambio di due?».

Marco Cassini e Filippo La Porta

Magazine ♦ Psicoanalisi

Freud e il suo tempo

Si fa un gran parlare di psicoanalisi (nei salotti, al bar, al cinema), spesso a sproposito, quasi sempre in maniera superficiale e approssimativa. Ma in questo anno nel quale cade, tra i tanti altri, anche il centenario dell'*Interpretazione dei sogni* di Sigmund Freud, la psicoanalisi è tornata materia di dibattito culturale e filosofico, teorico e «pratico» ad alto livello, grazie alla pubblicazione di libri e riviste e alla discussione in convegni. Tra le tante pubblicazioni specialistiche che hanno affrontato le teorie freudiane, segnaliamo la rivista semestrale *Psicoanalisi* (Il Pensiero Scientifico Editore), organo dell'Associazione Italiana di Psicoanalisti.

Contrariamente alla «filosofia» della rivista che predilige lavori nei quali teoria e tecnica sono ancorate all'esperienza clinica, il numero attualmente in libreria riporta integralmente tutte le relazioni pronunciate nel corso della Giornata di Studio che l'Istituto di Formazione dell'Associazione Italiana di Psicoanalisi ha organizzato a Firenze lo scorso febbraio. Tema del convegno: il contesto culturale e filosofico del pensiero di Freud.

Freud, nell'evoluzione del pensiero psicoanalitico, è l'anello di congiunzione e il luogo di sintesi in cui si incontrano e si fondono le osservazioni e il pensiero dei letterati e dei filosofi e

quelli degli psicologi e neurologi della sua epoca e dell'epoca che lo ha preceduto. A Freud, come hanno riconosciuto storici di diverse discipline, pervengono tensioni conoscitive e percorsi di ricerca di un intero secolo. Che cosa attinge Freud dall'ambiente culturale e scientifico nel quale si va formando? Un ambiente, un mondo nel quale la ricerca sulla psiche è estremamente feconda e nel quale sul piano culturale fin dai primi decenni del XIX secolo si parla di incoscio - ricorda lo storico della filosofia Stefano Poggi nella sua relazione - con frequenza e intensità di evocazione, come la «madre di tutte le contraddizioni».

Tra gli interventi, segnaliamo «Sulla scienza e il narcisismo» dell'epistemologo Paolo Rossi che inquadra la nascita della psicoanalisi fra le rivoluzioni del pensiero occidentale e mostra quanto, a livello teorico, il pensiero freudiano sia riuscito a «guardare avanti» e in anticipo sui grandi temi che avrebbero appassionato le menti del Novecento; e il lavoro dettagliato e circoscritto del filosofo Alessandro Pagnini, «Wittgenstein "discepolo" di Freud», che sviluppa, mettendo a confronto il linguaggio del padre della psicoanalisi e quello del filosofo viennese, i contrasti sostanziali e quelli supposti tra le teorie dei due.

Martedì

Lavoro.it
TELEFONATE PER INFORMAZIONI

In edicola con l'Unità

